



Unione europea
Fondo sociale europeo



DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTA la Legge 13 novembre 2009, n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150";

VISTO il D.M. del 4 novembre 2014 di attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, rubricato "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo (FSE);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al FSE (Fondo sociale europeo);

CONSIDERATO che alla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 e del PO I

FEAD, nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo dei programmi;

VISTO l'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), comma 386, il quale prevede che, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 e stabilisce che il Piano, adottato con cadenza triennale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali, da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà;

VISTO il successivo comma 387 dell'articolo sopra citato, il quale stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60, comma 2, del Decreto-legge n. 5 del 2012, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 28.6.2013, n. 76 e dall'articolo 1, comma 216, della legge 27.12.2013, n. 147;

VISTA la registrazione presso la Corte dei Conti in data 15 giugno 2016 con numero di registrazione 1-2570 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di avvio del sostegno per l'inclusione attiva in attuazione dell'art. 1, comma 387, lettera a) della Legge 28 dicembre 2015, n.208;

CONSIDERATO che il citato PON "Inclusione" prevede negli Assi 1 e 2 di supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione in collaborazione con le Amministrazioni regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi rivolti ai beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali;

VISTO l'Accordo dell'11 febbraio 2016, raggiunto in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie locali, con cui sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" e, in particolare, l'art. 2, in base al quale le Linee guida costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi sostenuti dagli Ambiti territoriali a valere sugli Assi prioritari 1 e 2 del PON "Inclusione" finanziato dal Fondo sociale europeo, di cui all'azione 9.1.1 dell'Accordo di partenariato;

VISTA la nota del 5 maggio 2016, Prot. n. 2955, con la quale la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali ha richiesto alle Regioni e alle Province Autonome, l'articolazione degli Ambiti territoriali con la contestuale definizione dei Comuni capofila;

CONSIDERATO, quindi, di assegnare le risorse del Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2 dedicate al supporto del SIA agli ambiti territoriali, così come definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, tramite avvisi non competitivi per la presentazione di proposte progettuali definite in coerenza con le Linee guida precedentemente citate;

VISTO il Decreto Direttoriale del 03.08.2016 con il quale è stato adottato, dalla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, l'Avviso pubblico n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, che ha fissato al 30 dicembre 2016 il termine ultimo per la presentazione dei progetti;

VISTA la nota dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) prot. 9271 del 22 dicembre 2016 con la quale si richiede una proroga dei termini per la presentazione delle proposte di intervento a causa delle criticità riscontrate nell'implementazione del Sostegno per l'inclusione Attiva;

VISTO il decreto direttoriale 456/2016 con il quale è stato prorogato il termine di scadenza di cui all'art. 10.3 dell'Avviso n. 3/2016, al fine di contemperare l'esigenza espressa dall'ANCI con la necessità di avviare le azioni previste dal citato Avviso;

VISTA la nota del 2 febbraio 2017 della Regione Abruzzo con cui si richiede, a causa dell'emergenza determinata dagli eventi sismici, una proroga dei termini di presentazione delle proposte progettuali;

VISTA la successiva nota del 10 febbraio con la quale la Regione Abruzzo reitera la richiesta di differimento dei termini per la presentazione dei progetti, anche alla luce della straordinaria ondata di maltempo che ha provocato forti disagi a tutta la popolazione, ed elenca gli Ambiti che risultano impossibilitati a rispettare i tempi;

RITENUTO, quindi, di accordare una ulteriore proroga del termine di scadenza di cui al decreto direttoriale decreto direttoriale 456/2016, a causa delle difficoltà verificatesi con il sisma e con gli eccezionali eventi atmosferici;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, la scadenza del termine finale per la presentazione delle proposte progettuali da parte degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali appartenenti alla Regione Abruzzo di seguito riportate, da finanziare nell'ambito dell'Avviso n. 3/2016, a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione, è prorogata alle ore 16.00 del 1 marzo 2017.

REGIONE ABRUZZO
Ambiti Territoriali ammessi alla proroga
AMBITO DISTRETTUALE 2 - MARSICA
AMBITO DISTRETTUALE 5 - MONTAGNE AQUILANE
AMBITO DISTRETTUALE 6 - SANGRINO
AMBITO DISTRETTUALE 13 - MARRUCINO
AMBITO DISTRETTUALE 19 - VESTINO
AMBITO DISTRETTUALE 22 - TORDINO - VOMANO
AMBITO DISTRETTUALE 24 - GRAN SASSO - LAGA

Al presente Decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sui sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Roma,

f.to IL DIRETTORE GENERALE
Raffaele Tangorra